

IV DOMENICA DI AVVENTO



(Immagine tratta da *Il Piccolo Principe*, Antoine De Saint-Exupéry)

In preparazione...

Per la preparazione all'ascolto delle letture, suggeriamo una breve attività corporea che attivi

l'attenzione ma nello stesso tempo predisponga all'ascolto attivo.

Si invitano tutti i bambini a rilassare il proprio corpo con piccoli movimenti delle articolazioni; questo passaggio può essere proposto sia in piedi, sia seduti. Successivamente i bambini dovranno trovare una posizione comoda per predisporre ad un ascolto attivo e partecipe delle letture.

In alternativa si può proporre un momento di silenzio come propedeutica all'ascolto.

Letture

I testi possono essere proposti in modalità diverse: lettura a più voci, drammatizzazione o narrazione.

1) Dal **Vangelo secondo Luca**

In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colma di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

(Lc 3, 39-45)

2) Da *Il Piccolo Principe*

" — Ah! Mio caro ometto, mi piace sentire questa tua risata!

— Sarà proprio questo il mio regalo... sarà come per l'acqua...

— Che cosa vuoi dire?

— Le stelle non sono le stesse per tutti gli uomini. Per alcuni che viaggiano, sono delle guide. Per altri ancora non sono che delle piccole luci. Per altri ancora, che sono scienziati, sono problemi. Per il mio uomo d'affari erano oro. Ma tutte queste tacciono. Tu, tu avrai delle stelle come nessuno ne ha ...

— Che vuoi dire?

— Quando, la notte, contemplerai il cielo, visto che io abiterò in una di esse, e siccome riderò su una di quelle, allora sarà per te, sarà come se tutte ridessero. Tu avrai, tu solo, delle stelle che sanno ridere!

E rise ancora.

— E quando ti sarai consolato (ci si consola sempre) sarai contento di avermi conosciuto. Sarai per sempre mio amico. Avrai voglia di ridere con me. E aprirai talvolta la tua finestra, così, giusto per il piacere... e i tuoi amici saranno stupiti nel vederti ridere mentre contempli il cielo. Allora dirai loro "Sì, le stelle mi fanno sempre ridere!" e ti crederanno pazzo. Ti avrò fatto un brutto scherzo...

E rise ancora.

—Sarà come se ti avessi dato, invece delle stelle,
mucchi di piccoli campanellini che sanno ridere...

Commento delle letture

Sono state scelte alcune parole per aiutare la riflessione e approfondire il significato del Vangelo.

1) Dal **Vangelo secondo Luca**

“*Salutò*”: Salutare significa rivolgere a una persona parole o gesti di amicizia, di rispetto nel momento in cui si incontra. Tale gesto si compie anche quando si va a fare visita a qualcuno. Quando salutiamo diamo valore e importanza a chi ci rivolgiamo. Il ‘salutare’ del Vangelo ha come significato specifico proprio quello di ‘visitare’: Maria non passa solo a fare un saluto di cortesia alla cugina Elisabetta ma fa qualcosa di più intenso, la omaggia della sua presenza e soprattutto di quella di Gesù perché le porta un grande annuncio la Venuta del Messia tanto atteso.

“*Sussultò di gioia*”: sussultare significa sobbalzare bruscamente, fare un balzo per spavento, gioia o altra improvvisa emozione. Può anche voler dire muoversi bruscamente e ripetutamente, dal basso verso l’alto.

Vediamo quindi come nel passo del vangelo siano uniti entrambi i significati: Giovanni, il bambino che è nel grembo di Elisabetta, quando sente il saluto di Maria si muove dal basso verso l’alto ma anche in

ogni direzione. Salta dentro la pancia della sua mamma per la gioia dell'incontro con Gesù che è nel grembo di Maria.

2) Da **Il Piccolo Principe**

“Amico”: persona per cui si prova profondo affetto e simpatia. Anche quando si è molto lontani e non ci si può vedere, l'amicizia rimane comunque. L'incontro con l'amico è un'esperienza gioiosa, proprio come quella letta nel Vangelo tra Maria ed Elisabetta e contemporaneamente tra Gesù e Giovanni, anche se sono ancora dentro la pancia delle loro mamme.

«Parlare con Gesù. La preghiera: parlare con Gesù, l'amico più grande che non abbandona mai, confidare a Lui le vostre gioie e i vostri dispiaceri. Correre da Lui ogni volta che sbagliate e fate qualcosa di male, nella certezza che Lui vi perdona. E parlare a tutti di Gesù, del suo amore, della sua misericordia, della sua tenerezza, perché l'amicizia con Gesù, che ha dato la vita per noi, è un evento tutto da raccontare». (papa Francesco)

“Risata”: la gioia è un sentimento di viva allegria e contentezza; nasce dal piacere, è spontanea, la si può leggere in faccia o nella voce. Nel Piccolo Principe la gioia è espressa dalla risata, dal suono dei campanellini, nel Vangelo invece dal sussultare di Gesù e Giovanni nel grembo di Maria e di Elisabetta.

Momento espressivo individuale

Dopo l'ascolto delle letture, s'invitano i bambini a dar forma in modo creativo e personalizzato al significato delle parole comprese, attraverso la realizzazione di un biglietto con un messaggio di auguri che verrà accompagnato anche da un piccolo campanello, segno della gioia e della festa.

Condivisione

Ogni bambino è libero di mostrare il proprio biglietto di auguri e raccontare a chi ha pensato di donarlo.

Conclusione:

“Il tuo saluto è giunto ai miei orecchi...”

Ogni bambino è invitato ad essere portatore di gioia andando ad incontrare la persona a cui ha dedicato il biglietto per donarglielo. Si conclude con questo quarto passo verso l'altro il cammino d'Avvento.